

Novena di Natale 2017

La celebrazione inizia con il Lucernario, preceduto eventualmente da una breve monizione che annunci giorno per giorno il titolo messianico proposto nelle Antifone O.

[P= chi presiede la novena; T = tutti; RN = Repertorio Nazionale dei Canti per la Liturgia]

I. LUCERNARIO

CANTO INVITATORIO (RN 56)¹

Regem ventúrum Dóminum, veníte, adorémus.

oppure: Ecco il Signore viene: venite, adoriamo.

1. Rallegrati, popolo di Dio, ed esulta di gioia, città di Sion:
*ecco, verrà il Signore e ci sarà grande luce in quel giorno
e i monti stilleranno dolcezza; scorrerà latte e miele tra i colli
perché verrà il gran profeta ed egli rinnoverà Gerusalemme.
2. Ecco, verrà il Signore Dio: un uomo della casa di Davide salirà sul trono;
voi lo vedrete ed esulterà il vostro cuore.
Ecco apparire il Signore: non mancherà alla parola data;
*se ancor non giunge, ravviva l'attesa,
poiché certo verrà e non potrà tardare.
3. Scenderà il Signore dal cielo come rugiada sul vello:
*nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace;
lo adoreranno i potenti del mondo
e lo serviranno tutte le nazioni della terra.

L'ultima strofa varia ogni giorno della Novena:

16 dicembre

Ecco sta per venire lo sposo, il re d'Israele: busserà e chiederà di aprirgli la porta. * È giunto ormai il tempo delle nozze, il giorno della sua gioia e della sua felicità. Pronta è la regina, amabile come l'aurora, bella come la luna e splendente come il sole.

17 dicembre

Viene la Sapienza, il creatore dell'universo, e cerca il luogo del suo riposo. Prenderà in eredità Israele e pianterà in Giacobbe la sua tenda con letizia.

18 dicembre

Presto apparirà la nostra guida, il pastore d'Israele;* e verrà per liberare il suo popolo, lo condurrà verso una terra fertile e spaziosa dove scorre latte e miele.

19 dicembre

Un nuovo germoglio spunterà dal tronco di lesse e lo Spirito del Signore verrà su di lui.* Stenderà la sua mano e radunerà i dispersi d'Israele.

Vedranno la sua pace i popoli del mondo e come a stella guarderanno.

20 dicembre

Manderà il Signore suo servo e a lui darà il suo potere.* Gli consegnerà le chiavi della casa di Davide e sarà per il popolo come un padre per i figli.

21 dicembre

Mostrerà Dio a Gerusalemme il suo amore e il suo splendore, * e da oriente ritornerà a Sion la sua gioia. I popoli godranno della sua splendida aurora e finiranno tutti i giorni del dolore.

22 dicembre

Metterà il Signore sul monte Sion una pietra preziosa, un fondamento sicuro. * Farà trionfare il diritto e la giustizia e annullerà in quel giorno il potere della morte.

¹ Oppure *Rorate caeli* oppure *Cieli e terra cantano* (RN 45) oppure un altro canto adatto (cfr RN nn. 43-64)

23 dicembre

In quel giorno manderà il Signore stesso un segno dal cielo * e una vergine darà alla luce un figlio. Sarà chiamato "Dio con noi", si nutrirà di panna e miele e governerà con giustizia tutti i popoli del mondo.

24 dicembre

Domani sarà sconfitto il male della terra e regnerà su noi il Salvatore del mondo.

SEGNO DELLA CROCE

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

INVOCAZIONI**16 dicembre**

P. Vieni, o Signore, che siedi nei cieli,
T. fa' risplendere il tuo volto su di noi, e saremo salvi (cfr. Sal 79,4.2).

17 dicembre

P. Si allietino i cieli ed esulti la terra:
T. viene il nostro Dio, e avrà pietà dei poveri (cfr. Is 49,13).

18 dicembre

P. Verrà il Cristo, nostro Re,
T. l'Agnello preannunziato da Giovanni.

19 dicembre

P. L'atteso dei popoli verrà senza tardare; non ci sarà più timore sulla nostra terra:
T. egli è il nostro Salvatore (cfr. Eb 10,37).

20 dicembre

P. Dalla radice di lesse spunterà un germoglio, tutta la terra sarà piena della gloria del Signore,
T. e ogni uomo vedrà la salvezza di Dio (cfr. Is 11,1; 40, 5; Lc 3,6).

21 dicembre

P. Ecco viene il Signore onnipotente: sarà chiamato Emmanuele,
T. Dio con noi (cfr. Is 7,14; 8,10).

22 dicembre

P. Sollevate, o porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche:
T. deve entrare il Re della gloria (cfr. Sal 23,7).

23 dicembre

P. Nascerà per noi un bambino, sarà chiamato Dio potente,
T. e saranno in lui benedette tutte le nazioni del mondo (cfr. Is 9,6; Sal 72,17).

24 dicembre

P. Ecco è giunta la pienezza dei tempi:
T. Dio ha mandato il suo Figlio nel mondo (cfr. Gal 4,4).

ACCENSIONE DELLA LAMPADA

P. La lampada accesa sia il segno dell'attesa gioiosa del Signore,
la sua luce illumini il nostro cammino
e ci indichi la via che conduce a Cristo.

T. *Noi accendiamo questi ceri: tu, Signore, accendi la nostra fede,
ravviva la nostra carità, aumenta la nostra speranza
perché siamo pronti, quando Cristo verrà nella gloria,
a entrare nel tuo Regno di luce. Amen*

*Si accende la prima delle nove candele (e giorno per giorno le successive)
Durante l'accensione della candela cantiamo il canto proposto o un altro canto adatto:*

IL SIGNORE È LA LUCE (strofe a scelta)

1. Il Signore è la luce che vince la notte!

Gloria, gloria! Cantiamo al Signore! (2v)

2. Il Signore è la luce che illumina il mondo!

3. Il Signore è la luce che illumina i cuori!

4. Il Signore è l'amore che rende fratelli!

5. Il Signore è promessa di un futuro di pace!

6. Il Signore è la luce che guida verso il Regno!

P. Preghiamo.

O Cristo, stella radiosa del mattino,
incarnazione dell'infinito amore,

(Colletta per le ferie del tempo ordinario, n. 24)

salvezza sempre invocata e sempre attesa,
tutta la Chiesa ora ti grida come la sposa pronta per le nozze:
vieni, Signore Gesù, unica speranza del mondo.

Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen

II. LITURGIA DELLA PAROLA

Si possono proporre i brani biblici della liturgia della Parola della celebrazione eucaristica del giorno (se la novena è celebrata in altro orario) oppure i seguenti testi:

16 dicembre - Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (5,1-6.12-24)

Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri.

Vi preghiamo, fratelli, di avere riguardo per quelli che faticano tra voi, che vi fanno da guida nel Signore e vi ammoniscono; trattateli con molto rispetto e amore, a motivo del loro lavoro. Vivete in pace tra voi. Vi esortiamo, fratelli: ammonite chi è indisciplinato, fate coraggio a chi è scoraggiato, sostenete chi è debole, siate magnanimi con tutti. Badate che nessuno renda male per male ad alcuno, ma cercate sempre il bene tra voi e con tutti. Siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male.

Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

17 dicembre - Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (13, 8-12)

Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Infatti: *Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai*, e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: *Amerai il tuo prossimo come te stesso*. La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.

E questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce.

18 dicembre - Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (4,4-9)

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!

19 dicembre - Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (3,12-14.20-21)

Fratelli, non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose.

20 dicembre - Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 1,4-9)

Fratelli, rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza. La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!

21 dicembre - Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 4,1-5)

Fratelli, ognuno ci consideri come servi di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Ora, ciò che si richiede agli amministratori è che ognuno risulti fedele. A me però importa assai poco di venire giudicato da voi o da un tribunale umano; anzi, io non giudico neppure me stesso, perché, anche se non sono consapevole di alcuna colpa, non per questo sono giustificato. Il mio giudice è il Signore! Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, fino a quando il Signore verrà. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno riceverà da Dio la lode.

22 dicembre - Dalla lettera di san Giacomo apostolo (5, 7-11)

Siate dunque costanti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore. Ecco, noi chiamiamo beati quelli che sono stati pazienti. Avete udito parlare della pazienza di Giobbe e conoscete la sorte finale che gli riserbò il Signore, perché il Signore è ricco di misericordia e di compassione.

23 dicembre - Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo (3,8-15)

Fratelli, una cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta.

Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo *nuovi cieli e una terra nuova*, nei quali abita la giustizia.

Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia. La magnanimità del Signore nostro consideratela come salvezza

24 dicembre - Dalla lettera di san Giovanni apostolo (4,4-7)

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!». Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

BREVE RIFLESSIONE**ANTIFONA “O”**

- 16 dicembre** O Messia promesso,
che apri gli occhi ai ciechi,
gli orecchi schiudi ai sordi e fai parlare i muti,
vieni ad annunciare ai poveri la salvezza
e ai prigionieri la liberazione.
- 17 dicembre** O Sapienza,
che esci dalla bocca dell'Altissimo,
ti estendi ai confini del mondo,
e tutto disponi con soavità e con forza.
vieni, insegnaci la via della saggezza
- 18 dicembre** O Signore,
guida della casa d'Israele,
che sei apparso a Mosè nel fuoco di fiamma del roveto
e sul monte Sinai gli hai dato la legge:
vieni a liberarci con braccio potente.
- 19 dicembre** O Germoglio di lesse,
che ti innalzi come segno per i popoli,
tacciono davanti a te i re della terra,
e le nazioni t'invocano:
vieni a liberarci, non tardare.
- 20 dicembre** O Chiave di Davide,
scettro della casa d'Israele,
che apri e nessuno può chiudere,
chiudi e nessuno può aprire:
vieni, libera l'uomo prigioniero
che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.
- 21 dicembre** Astro che sorgi,
splendore della luce eterna, sole di giustizia:
vieni, illumina
chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.
- 22 dicembre** O Re delle genti, atteso da tutte le nazioni,
pietra angolare che riunisci i popoli in uno:
vieni e salva l'uomo
che hai formato dalla terra.
- 23 dicembre** O Emmanuele,
nostro re e legislatore,
speranza e salvezza dei popoli.
vieni a salvarci; o Signore nostro Dio.
- 24 dicembre** O Salvatore,
sole eterno che esci dal Padre
come lo sposo dalla stanza nuziale,
vieni, rivelaci il tuo volto
e vedremo la tua gloria.

CANTO DEL BENEDICTUS (*se la preghiera si svolge al mattino*)
o del **MAGNIFICAT** (*se la preghiera si svolge alla sera*).

BENEDICTUS (Lc 1, 68-79)

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
 perché ha visitato e redento il suo popolo,
 e ha suscitato per noi una salvezza potente *
 nella casa di Davide, suo servo,
 come aveva promesso *
 per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
 salvezza dai nostri nemici, *
 e dalle mani di quanti ci odiano.
 Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
 e si è ricordato della sua santa alleanza,
 del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
 di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
 di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
 al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.
 E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo*
 perché andrai innanzi al Signore a preparargli le
 strade,
 per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
 nella remissione dei suoi peccati,
 grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
 per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,
 per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
 e nell'ombra della morte
 e dirigere i nostri passi *
 sulla via della pace.
 Gloria al Padre e al Figlio *
 e allo Spirito Santo.

BENEDIZIONE**CONGEDO (17-22 dicembre)**

- P.** Il Signore rende sicuri i nostri passi e ci guida verso il suo Regno.
 Con le lampade accese andiamo incontro a Cristo Signore.
T. Amen. Rendiamo grazie a Dio

CONGEDO (23-24 dicembre)

- P.** Come uno che trova un grande tesoro,
 gioite della promessa del Signore:
 il suo regno viene!
 Camminate dunque verso il regno in pace.
T. Amen. Rendiamo grazie a Dio.

Invochiamo l'intercessione di Maria rivolgendoci a lei con questa antichissima preghiera (III sec. circa):

- P.** Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
 santa Madre di Dio:
T. non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova
 e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

CANTO FINALE

p.es. *Camminiamo incontro al Signore* (RN 44); *Vergine del silenzio* (RN 61) o un altro canto adatto (cf. RN nn. 43-64).

Come era nel principio, e ora e sempre *
 nei secoli dei secoli. Amen.

MAGNIFICAT (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
 e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
 perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
 D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
 Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
 e Santo è il suo nome:
 di generazione in generazione la sua misericordia *
 si stende su quelli che lo temono.
 Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
 ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
 ha rovesciato i potenti dai troni, *
 ha innalzato gli umili;
 ha ricolmato di beni gli affamati, *
 ha rimandato i ricchi a mani vuote.
 Ha soccorso Israele, suo servo, *
 ricordandosi della sua misericordia,
 come aveva promesso ai nostri padri, *
 ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
 Gloria al Padre e al Figlio *
 e allo Spirito Santo.
 Come era nel principio, e ora e sempre *
 nei secoli dei secoli. Amen.